

Ho scelto

Amante delle Marche, Emanuele Filiberto ha scelto un'abitazione sul lungomare Nord come residenza estiva per riposare tra i vari impegni in tv

Il mio modello è Fiorello il vero e unico one man show

Civitanova

Lei è diventato molto conosciuto dal pubblico italiano: ospite in trasmissioni, conduttore, cantante, ballerino. C'è un personaggio a cui si ispira?

Il mio modello è il miglior uomo di spettacolo italiano: Fiorello. Ma è irraggiungibile. Lui è un one man show, ha talento in tutto, io non ne ho nessuno in particolare.

Fra televisione, musica e ballo cosa le riesce meglio?

Non saprei, nella tv e nel ballo si può imparare. Di sicuro, invece, nel canto serve un talento maggiore.

Ma Sanremo allora?

La mia partecipazione era ironica. L'equivoco di prenderla sul serio è stato l'errore di tanti veri cantanti in gara. Da qui le proteste. Non sono stato il primo "non cantante" sul palco del Festival, tuttavia più mi criticavano e più il pubblico a casa mi sosteneva con il televoto. In fondo, ho partecipato per portare un testo a cui tenevo molto, l'ho fatto per raccontare cosa significa essere nato in esilio.

Essere un Savoia è un vantaggio o uno svantaggio per la carriera televisiva?

Entrambi. Un vantaggio perché mi ha aperto tante porte in televisione, uno svantaggio nella vita perché per trentadue anni non sono potuto entrare in territorio italiano.



Cosa è significato poter rientrare in Italia?

Un'emozione indimenticabile. Sono partito da Napoli e per anni ho visitato tutte le città che avevo sognato e visto nelle foto fin da bambino. Credo di essere stato in poco tempo in tutte le province italiane.

Compresa Civitanova Marche, città in cui ha scelto anche una residenza estiva.

Adoro le Marche. Prima di venire a Civitanova ero spesso ospite del mio amico Diego Della Valle. Poi sono stato al matrimonio di Silvia Ercoli, figlia del patron di Eurosuole Germa-

no Ercoli, e infine ho scelto una casa sul lungomare nord perché abitando d'estate a Umbertide, vicino Perugia, con poco più di un'ora riesco a stare al mare con tutta la famiglia.

Sarà a Civitanova questa estate?

Sì, verrò a metà luglio a vedere i lavori e a parlare con i progettisti della Penthouse Real Estate, sperando che la casa sia pronta per la prossima estate. Con l'architetto Severini devo discutere di alcune soluzioni per gli spazi interni. Poi, magari, mi fermerò qualche giorno.

Ha pensato a come inaugurarla?

Di sicuro farò una festa con gli amici per far conoscere le Marche, che per molti italiani sono ancora un tesoro nascosto.

Penthouse Real Estate
Lungomare Nord
Civitanova Marche
T. 340 9001195
www.phrealestate.it

L'architetto Severini presenta il progetto Penthouse



Architetto, Emanuele Filiberto ha dichiarato di aver scelto Penthouse perché il suo progetto ricorda Miami.

Era una battuta ma con in fondo una piccola verità. Lui ha pensato a Miami perché in Italia sono poche le abitazioni contemporanee in riva al mare.

Più che allo stile quindi si riferiva al contesto?

Esatto. Il contesto in architettura è il fattore che determina la creazione di una nuova immagine. E quando il luogo è così denso di valori paesistici tutto diventa più interessante e carico di emozioni.

Questo contesto però porta con sé anche grandi responsabilità, non crede?

Moltissima. In passato questi spazi non sono stati rispettati con lungimiranza. Tuttavia anche sviluppo e diffusione delle idee rappresentano una ricchezza. Nel caso di Penthouse ho avuto il privilegio di coordinare un pool di professionisti fra i quali Ermanno Achilli, Raffaella Cuppoletti e Guido Franchi, capaci di realizzare un'opera che dialoga con questi luoghi. Mi auguro che Penthouse diventi un punto di riferimento per la città e per il suo futuro.

